



Ministero dell'Istruzione

Piano Triennale Offerta Formativa

IC TREPZZI POLO 1 - POLO 2

LEIC8AU00C

Triennio di riferimento: 2025-2028



*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola IC TREPUZZI POLO 1 - POLO 2 è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del **18/12/2024** sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. **1728** del **06/11/2024** ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del **18/12/2024** con delibera n. 5*

Anno di aggiornamento:

2024/25

Triennio di riferimento:

2025-2028



La scuola e il suo contesto

- 1 Analisi del contesto e dei bisogni del territorio



Le scelte strategiche

- 6 Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti



L'offerta formativa

- 18 Tratti caratterizzanti il curriculum e specifiche progettualità



Organizzazione

- 33 Scelte organizzative



Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, PTOF, si ispira alle finalità complessive della legge (DPR 275/99, art. 3 - Legge 107 del 2015, art. 1, comma 14), che possono essere così sintetizzate:

- affermazione del ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza;
- innalzamento dei livelli di istruzione e delle competenze degli studenti;
- contrasto alle disuguaglianze socio culturali e territoriali;
- prevenzione e recupero dell'abbandono e della dispersione scolastica;
- realizzazione di una scuola aperta;
- garanzia del diritto allo studio, delle pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini attraverso la piena attuazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, anche in relazione alla dotazione finanziaria.

Il Piano è da intendersi non solo come documento con cui l'istituzione scolastica dichiara all'esterno la propria identità, ma come programma in sé completo e coerente al curricolo, alle attività, alla logistica organizzativa, all'impostazione metodologica didattica, all'utilizzo, valorizzazione e promozione delle risorse umane e strumentali con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati.

Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"; il piano è stato elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico con proprio atto di indirizzo prot. N° 1728/U del 06/11/2024; il piano ha ricevuto il parere favorevole del collegio dei docenti nella seduta del 18/12/2025 con delibera N° 5; il piano è stato approvato dal consiglio d'istituto nella seduta del 18/12/2025 con delibera N° 5; il piano è pubblicato nel portale unico dei dati della scuola.

Presentazione del Comune e situazione socio-economica

Il Comune di Trepuzzi, ubicato a 11 Km dalla città di Lecce, si trova ad un'altezza di 55 metri s.l. del mare ed ha una superficie di Km² 23,5; da sempre costituisce zona di transito tra il capoluogo



leccese e il territorio brindisino (che ha richiamato, soprattutto in passato, un gran numero di maestranze e forza lavoro trepuzzine). La sua economia è prevalentemente di tipo artigianale con in più la presenza di piccole attività imprenditoriali che interessano l'edilizia, la meccanica, le costruzioni prefabbricate; buona parte dei cittadini è impiegata nel terziario. La forte identità storica, caratteristica del nostro Comune, da qualche anno si confronta con una nuova realtà che vede una popolazione stabile per quel che riguarda il numero di residenti (13.840 al 31/12/2024, fonte Servizi Demografici del Comune di Trepuzzi) ma con la presenza costante sia di lavoratori stranieri che di rifugiati e di immigrati extracomunitari, e quindi con un tessuto sociale in continua trasformazione. Pertanto, ci si trova di fronte a un aumento della complessità delle relazioni umane che, oltre a porre nuovi problemi di carattere etico, politico, sociale ed economico, richiedono approcci culturali e operativi fino a qualche tempo fa sconosciuti.

Risorse del Territorio

Le istanze culturali, ricreative, sociali, assistenziali, espresse dalle famiglie, trovano Enti, istituzioni, organizzazioni sportive, ma anche associazioni di volontariato che cercano di rispondere ai bisogni di bambini e adolescenti. Il paese è caratterizzato dalla presenza dei fondamentali servizi pubblici: guardia medica, consultorio familiare, biblioteca, laboratori di analisi, farmacie, banche, ufficio postale, medici di base, ambulatori veterinari, piccole industrie, laboratori artigianali, bar, pizzerie, ristoranti, frantoi, servizi commerciali, aziende agricole. Gli spazi per il tempo libero dei ragazzi sono rappresentati dagli impianti sportivi siti in Viale Europa, dal campo di calcio ubicato sulla via del Mare nella zona Vittorio, dal campo di rugby costruito di recente accanto allo Stadio Vittorio, dal campetto di calcio nella zona ex Nomef e una struttura multifunzionale edificata in Piazzetta Unicef. L'aggregazione giovanile si realizza anche negli oratori parrocchiali e, in forma spontanea, nei pressi delle diverse piazze rionali.

Il territorio e l'Istituto Comprensivo

Il Comune di Trepuzzi è il primo e privilegiato interlocutore dell'Istituto Comprensivo. È proprietario degli edifici scolastici ed erogatore dei servizi di mensa, trasporto e connessione Internet. Copre, inoltre, le spese di elettricità de riscaldamento, smaltimento rifiuti, manutenzione edifici e manutenzione del verde. Eroga anche i contributi per i libri di testo alle famiglie richiedenti.

Popolazione scolastica

L'istituto Comprensivo si colloca in una realtà sociale variegata. Da una parte esso accoglie allievi provenienti da un ambiente socioculturale medio, con nuclei familiari accorti alla crescita affettiva e psicosociale dei figli, e con aspettative medio alte rispetto al futuro che li attende, dall'altra si trova



ad operare con allievi in situazioni di disagio e con alunni di cittadinanza non italiana e non italofoni non supportati da adeguate risorse umane ed economiche (es. servizi di mediazione linguistico-culturale etc.).

La quota di studenti con cittadinanza non italiana risulta essere in linea con le percentuali della regione ed è circa un terzo della media nazionale.

Opportunità

Nel paese vi è una biblioteca comunale molto fornita, con un "makerspace", un laboratorio di comunità con una stampante 3D, una stampante grande formato, un plotter da taglio e una CNC, di 2 postazioni con ausili tiflotecnici e ottici per ipovedenti/non-vedenti, di un'area ristoro e di spazi attrezzati per bambini, frequentata da un elevato numero di giovani utenti. Da segnalare è la sezione di Scrittura al Femminile, che raccoglie le voci più rappresentative dell'universo letterario femminile.

L'Istituto collabora con numerosi Enti per la realizzazione di numerose iniziative con finalità educativo-formative stringendo con essi Convenzioni, Protocolli d'Intesa o Accordi che abbiano una ricaduta sulla formazione dell'utenza.

La Scuola nella progettazione curricolare tiene conto delle iniziative e dei progetti proposti dalle diverse agenzie territoriali. Realizza progetti con il fondo d'Istituto per recupero e potenziamento, garantendo l'apertura delle sedi in orario extracurricolare. Altre attività per l'arricchimento dell'offerta formativa sono realizzate con il contributo volontario delle famiglie: attività per l'apprendimento della Lingua Inglese nella Scuola dell'Infanzia, progetti per la certificazione in Lingua Inglese nella Scuola Secondaria, visite guidate e uscite didattiche in tutti e tre gli ordini di scuola.

Vincoli

Il nostro Istituto non è esente dal fenomeno della dispersione scolastica. Si evidenzia, pertanto, la presenza di numerosi allievi che, per ragioni familiari e sociali affrontano con molte difficoltà il percorso di studio della scuola del primo ciclo e richiedono la messa in atto, da parte della stessa, di corsi di recupero disciplinari/curricolari. Sono presenti alunni provenienti da paesi martoriati da guerre e sottoposti a instabilità politico-sociale che hanno trovato nella comunità di Trepuzzi accoglienza e sostegno. Tale multietnicità impegna l'intera scuola al rispetto delle biografie personali, alla valorizzazione dei talenti, alla presa in considerazione dei bagagli di esperienza e di conoscenza degli alunni; è una potenziale risorsa per l'innovazione, visto che dà vita a nuove esperienze e significati culturali. Riconoscendo la specificità dei bisogni ed agendo nella cornice culturale di un modello scolastico integrativo e interculturale, valorizzante le diversità, la scuola si



dota di una progettualità adeguata, che consenta di gestire un'accoglienza efficace e competente.

Territorio e capitale sociale - Opportunità

L'economia è prevalentemente di tipo artigianale con piccole attività imprenditoriali che interessano l'edilizia, la meccanica, le costruzioni prefabbricate. Buona parte dei cittadini è impiegata nel terziario. La promozione di iniziative culturali, sociali, di solidarietà, di sensibilizzazione a moderne problematiche è accolta dal nostro Istituto con partecipazione attiva (campagne promosse dall'Assessorato alle Pari Opportunità, interventi didattico-educativi dei Carabinieri, della Polizia, dei Vigili urbani). Gli interventi offerti dalla ASL sono di supporto indispensabile all'Istituto che si avvale quotidianamente del lavoro di operatori in favore di nostri alunni con difficoltà. Le associazioni sportive e di volontariato oltre ad essere una concreta testimonianza dell'impegno sociale e civile di numerosi cittadini sono di considerevole supporto per le famiglie e offrono all'Istituto un valido aiuto per la crescita di molti nostri alunni.

Risorse economiche e materiali - Opportunità

Le sedi sono facilmente individuabili e raggiungibili. Tutte sono dotate di pedana per l'accesso dei disabili e scala di sicurezza. L'Istituto è sempre stato molto attento nel cogliere le opportunità di finanziamento finalizzate ad incrementare la dotazione strumentale in uso nella scuola. Pertanto, si è beneficiato di finanziamenti previsti dall'avviso pubblico del 26/04/2022, relativo alla Misura 1.4.1 "Esperienza del Cittadino nei servizi pubblici" Scuole Aprile 2022 - nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - Missione 1 - Componente 1 - Investimento 1.4 "Servizi e Cittadinanza Digitale" per l'aggiornamento e l'ammmodernamento del sito d'Istituto.

Inoltre grazie ai finanziamenti previsti dall'Azione "Next Generation Classrooms - Trasformazione delle aule in ambienti innovativi di apprendimento" - PNRR - Missione 4 - Istruzione e Ricerca - Componente 1 - Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università - Investimento 3.2 "Scuola 4.0: scuole innovative, cablaggio, nuovi ambienti di apprendimento e laboratori" si sono realizzati nei plessi della scuola primaria: un laboratorio STEM, un laboratorio di comunicazione linguistica, un laboratorio scientifico. Nel plesso di via Elia e in quello della Scuola secondaria di I grado "Giovanni XXIII" con i fondi su menzionati sono state realizzate due aule immersive. Si sono implementate le forniture tecnologiche con l'acquisto di digital board per tutte le classi sia della scuola primaria che della scuola secondaria, pc e carrelli di stoccaggio per la scuola secondaria di I grado; tablet per la scuola primaria, materiale per le Stem per tutti gli ordini di scuola.

Sono presenti nei due plessi della scuola primaria e in quello della scuola secondaria "O. Parlangeli" i laboratori d'informatica per i quali sono stati individuati in sede collegiale dei responsabili di



laboratorio.

Inoltre alcune aule della scuola primaria e secondaria sono diventate ambienti innovativi di apprendimento dotati di librerie mobili, software e app freeware.



Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PTOF: documento e obiettivi strategici generali dell'Istituto

Il Piano è redatto in linea con il documento "L'autonomia scolastica per il successo formativo", con particolare riferimento a scelte strategiche organizzative che consentano di progettare curricula inclusivi per personalizzare i percorsi, valorizzando le potenzialità di ogni studente e ponendo la valutazione come una fondamentale leva di processo per innescare il cambiamento.

Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal prossimo Rapporto di autovalutazione (RAV) ed il conseguente Piano di miglioramento, di cui all'art.6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n.80, dovranno costituire parte integrante del Piano.

Nel definire le attività per il recupero ed il potenziamento del profitto e del successo formativo, si terrà conto dei risultati delle rilevazioni INVALSI dell'anno precedente ed in particolare si presterà attenzione all'elaborazione di unità di apprendimento orientate all'acquisizione delle competenze di italiano, matematica, inglese riportate nei quadri di riferimento delle prove Invalsi e nelle Indicazioni nazionali.

Ai sensi dell'art. 8 del D. Lgs. 66/2017, il Piano per l'inclusione dovrà essere predisposto nell'ambito della definizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

In relazione ai traguardi da realizzare, si indicano come strategici, ai fini della redazione del Piano, i seguenti obiettivi formativi, come delineati nell'art 1, comma 7 della L.107/2015 e nell'Atto d'indirizzo per il Piano dell'offerta formativa per il triennio 2025-2028:

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano, tenuto conto prioritariamente dei risultati INVALSI, ai percorsi di alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come L2 attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, nonché alla lingua inglese, da potenziare nella Scuola dell'Infanzia attraverso la prosecuzione e l'intensificazione di moduli curriculari ed extracurriculari e nella Primaria e Secondaria, anche mediante l'utilizzo della metodologia CLIL e attraverso la partecipazione a progetti/competizioni/certificazioni di livello nazionale/internazionale;
- potenziamento delle competenze logico-matematiche e scientifiche, tenuto conto prioritariamente dei risultati INVALSI, anche attraverso la partecipazione a progetti/competizioni di livello



LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PTOF 2025-2028

nazionale/internazionale;

- promozione delle attività di eccellenza, attraverso forme di flessibilità didattica e organizzativa, secondo modelli unitari di sistema, tenendo conto dei diversi obiettivi per classi parallele e/o contigue, per interclassi, per gruppi di livello, per interesse, per ordine di scuola;
- promozione, sviluppo e potenziamento delle competenze digitali (con particolare riguardo al pensiero computazionale e all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media) e delle competenze di logica e problem solving, inserendole in maniera organica e integrata nel curricolo;
- potenziamento delle metodologie laboratoriali, delle attività di laboratorio, della didattica per competenze e delle metodologie centrate sul cooperative-learning, ai fini di favorire l'inclusione, la coesione e il successo formativo di ogni alunno e contrastare e prevenire la dispersione scolastica, intesa anche come demotivazione allo studio e ridotto rendimento scolastico, anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio;
- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali e nell'arte;
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica, attraverso il coinvolgimento diretto nelle Istituzioni, la partecipazione al CCRR, la promozione della parità di genere, la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, anche mediante la progettazione e l'adozione di UdA trasversali;
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali, con particolare riferimento alla dimensione artistico-culturale e alla tradizione del territorio, anche attraverso la progettazione e l'attivazione di percorsi (curricolari e/o extracurricolari) di educazione ambientale e di valorizzazione delle tradizioni e mediante la predisposizione di UdA trasversali;
- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport;
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo e del cyberbullismo;
- potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali, attraverso percorsi individualizzati e personalizzati e mediante l'adozione diffusa di strategie di didattica inclusiva;
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare



LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PTOF 2025-2028

e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale e di intercettare le esigenze dell'utenza, anche progettando per le famiglie iniziative culturali, sportelli informativi, percorsi di supporto alla genitorialità e promuovendo il tempo pieno, con eventuali servizi di post-scuola ed extra-scuola.

Scelte didattico-curricolari, progettuali e organizzative

Dalla definizione degli obiettivi strategici discendono le scelte didattiche, curricolari, progettuali e organizzative fondamentali.

1. Scelte didattico-curricolari, progettuali:

- condivisione e piena applicazione del Curricolo di Istituto e di tutti i protocolli previsti dal Piano;
- condivisione di principi e prassi di continuità educativa, tra gli ordini di scuola;
- predisposizione, adesione, attuazione di progetti che: rispondano al principio della significatività dell'ampliamento dell'offerta formativa; siano finalizzati agli obiettivi formativi su delineati; abbiano rilevanza ai fini del raggiungimento dei traguardi formativi del curricolo d'istituto; siano coerenti con il Piano e le sue macroaree e rispondano alle esigenze formative dell'utenza.

2. Scelte organizzative

- ampliamento dell'offerta formativa in coerenza con l'autonomia scolastica, l'inclusione sociale e l'innovazione metodologica;
- radicamento del sistema di valutazione e di autovalutazione della scuola;
- elaborazione di un Piano di miglioramento sulla base dell'Autovalutazione di Istituto, integrato al Piano dell'offerta formativa;
- adesione o costituzione di accordi di rete con altre scuole ed Enti pubblici e privati, di cui all'art. 7 del DPR 275/99, finalizzati alla formazione del personale, all'efficienza amministrativa, all'ampliamento dell'offerta formativa, al supporto ai processi di apprendimento, alla documentazione, alla valutazione e all'autovalutazione;
- adesione ad avvisi per il finanziamento di attività di miglioramento/ampliamento dell'offerta formativa e di formazione del personale (MIM, USR, PN 2021-2027, PNRR, ecc.);
- promozione della comunicazione pubblica istituzionale, per rendere visibili le azioni e le iniziative promosse e per acquisire indicazioni sulla qualità del servizio erogato alla collettività;



LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PTOF 2025-2028

- collaborazione con il Comitato dei genitori, le Istituzioni e le associazioni del territorio per la progettazione di attività extra-curricolari, iniziative, seminari, interventi formativi, manifestazioni di rendicontazione sociale e per reperire sponsor e partner.

In merito all'organizzazione generale dell'Istituto, il PTOF:

a) indica l'adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per favorire la governance, la trasparenza e la condivisione di dati, nonché lo scambio di informazioni tra dirigente, docenti e studenti;

b) prevede la formazione del Personale Docente e Ata, relativamente alle seguenti tematiche prioritarie:

- per il personale DOCENTE: - didattica laboratoriale, didattica per competenze, e curricolo digitale; - competenze digitali, nuovi ambienti di apprendimento e metodologie innovative; - inclusione, disabilità, integrazione e competenze di cittadinanza globale; - prove INVALSI; - valutazione; - sicurezza e privacy;

- per il personale ATA: - tecnologie informatiche; - processi di dematerializzazione; - gestione della segreteria digitale; - sicurezza e privacy;

c) indica il fabbisogno relativo all'organico di potenziamento necessario per il perseguimento degli obiettivi formativi precedentemente delineati, ivi comprese le unità di sostegno in funzione del piano di inclusione e tenendo conto che l'organico di potenziamento deve servire, anche, alla copertura delle supplenze brevi. d) Indicare il fabbisogno relativo all'organico dell'autonomia costituito dai posti comuni, dai posti di sostegno e per il potenziamento dell'offerta formativa per la realizzazione del piano triennale, da utilizzare in attività di insegnamento, di potenziamento, di sostegno, di organizzazione, di progettazione e di coordinamento.

d) indica il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, nel rispetto dei limiti e dei parametri stabiliti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 119, tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 1, comma 334, della legge 29 dicembre 2014, n. 190.

Organizzazione generale delle attività didattiche

La nostra scuola offre un modello di una Scuola autonoma sul piano didattico e organizzativo, in grado di:

- recepire le vocazioni e le attese degli alunni;



LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PTOF 2025-2028

- valorizzare e realizzare la persona umana e le sue relazioni;
- coinvolgere profondamente le famiglie;
- valorizzare la professionalità dei docenti.

In merito all'organizzazione delle attività didattiche, ai piani di studio e ai quadri orari relativi a ciascuno degli ordini di scuola e dei plessi dell'Istituto si rimanda all'apposita sezione del Ptof.

Piano di miglioramento

Il Piano di Miglioramento (PDM) è un documento che individua le strategie messe in atto dalla scuola per raggiungere le priorità e i traguardi individuati nel Rapporto di Autovalutazione (RAV); prevede interventi che si collocano su due livelli: quello delle pratiche educative e didattiche e quello delle pratiche gestionali e organizzative per agire in maniera efficace sulla complessità del sistema scuola.

- Concetti chiave
 - Priorità: sono gli obiettivi generali che la scuola si prefigge di realizzare nel lungo periodo attraverso l'attuazione del suo Piano di Miglioramento. Le priorità che la scuola si pone devono necessariamente riguardare gli esiti degli studenti.
 - Traguardi: rappresentano in forma osservabile o misurabile i contenuti delle priorità: ad ogni priorità corrisponde un traguardo.
 - Obiettivi di processo: sono le attività che vengono attuate concretamente per raggiungere le priorità individuate.
 - Traguardi per il triennio. Per l'attuale triennio le scelte relative alla definizione del PDM sono state fatte per far fronte ad alcune criticità emerse nel triennio precedente ed evidenziate nel RAV, riscontrate nel sistema e nei processi attivati dalla scuola, effetto anche di limiti presenti sul territorio, che condizionano gli apprendimenti degli alunni socialmente e culturalmente deprivati. Alla luce dei risultati emersi nel RAV, con la conseguente ridefinizione del PDM, per l'attuale triennio si punterà a sviluppare gli obiettivi prefissati nei traguardi relativi ai **RISULTATI SCOLASTICI** e ai **RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI**.
- Nel corso del tempo, il Piano di Miglioramento sarà, se necessario, rimodulato e aggiornato in riferimento alle specifiche esigenze che si manifesteranno in itinere.
- Motivazione della scelta delle priorità



LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PTOF 2025-2028

L'offerta formativa del nostro Istituto relativamente al prossimo triennio si amplia attraverso l'apertura al territorio, attraverso il passaggio dal sapere al saper fare, attraverso progetti e attività che arricchiscono di significato il tempo scuola, essendo finalizzata:

- allo sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica per la macroarea "LEGALITÀ";
- al potenziamento delle competenze linguistiche, logico-matematiche e scientifiche per la macroarea "COMPETENZE DI BASE";
- alla valorizzazione delle competenze della macroarea "ESPRESSIONE ARTISTICA";
- alla promozione delle competenze in ambito di "INNOVAZIONE DIGITALE".

Tali quattro macroaree, così individuate, sono il filo conduttore, in prospettiva verticale, della progettualità triennale del nostro Istituto, fortemente connessa al RAV e al PDM, che contengono le priorità definite in vista del miglioramento del sistema educativo-didattico dell'Istituzione scolastica.

Per l'attuale triennio le scelte sono state fatte per far fronte ad alcune criticità evidenziate nel corso del triennio precedente nel sistema e nei processi attivati dalla scuola, anche effetto di alcuni limiti presenti sul territorio, che condizionano gli apprendimenti degli alunni socialmente e culturalmente deprivati.

Alla luce dei risultati emersi nel RAV, con la conseguente ridefinizione del PDM, per l'attuale triennio si punterà a sviluppare gli obiettivi prefissati nei traguardi relativi ai **RISULTATI SCOLASTICI** e ai **RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI** in risposta alle seguenti motivazioni:

- gli obiettivi relativi ai **RISULTATI SCOLASTICI** saranno perseguiti per supportare gli alunni che provengono background socio-culturale basso, realizzando percorsi didattici specifici adeguati alle potenzialità e agli stili educativi degli alunni, prove di verifica degli apprendimenti autentiche, compiti di realtà disciplinari/trasversali e griglie (rubriche) di valutazione che permettano il monitoraggio degli esiti per programmare attività di recupero e potenziamento;
- la scelta di puntare a sviluppare l'area dei **RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI** è dettata dalla necessità di abbassare la variabilità tra le classi e migliorare le competenze di lingua Inglese, incrementando il livello A2 attraverso l'utilizzo di nuove tecnologie, metodologie didattiche innovative e l'utilizzo della didattica laboratoriale.

La formazione del personale docente su tematiche afferenti al curriculum, ai BES, all'utilizzo di tecnologie e metodologie didattiche innovative produrrà una più efficace e diversificata azione



didattica adatta ai diversi stili di apprendimento degli studenti.

Piano per la didattica digitale integrata

Il Piano scolastico per la didattica digitale integrata (DDI) dell'Istituto nasce dall'esperienza maturata dalla nostra Istituzione scolastica a seguito dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 che nella seconda parte dell'anno scolastico 2019-2020 ha determinato la sospensione delle attività didattiche e l'attivazione di modalità di didattica a distanza, così come stabilito dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'8 marzo 2020 (Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19) a cui hanno fatto seguito le indicazioni operative contenute nella Nota prot. 388 del 17 marzo 2020 (Emergenza sanitaria da nuovo Coronavirus. Prime indicazioni operative per le attività didattiche a distanza). Il Piano scolastico per la didattica digitale integrata è inoltre ispirato al D.M. 7 agosto 2020, n. 89 contenente norme su "Adozione delle Linee guida sulla Didattica digitale integrata, di cui al Decreto del Ministro dell'Istruzione 26 giugno 2020, n. 39".

Le Linee guida definiscono la didattica digitale integrata quale metodologia innovativa di insegnamento-apprendimento rivolta a tutti gli studenti della scuola secondaria di I grado, come modalità didattica complementare che integra la tradizionale esperienza di scuola in presenza, nonché agli alunni di tutti i gradi di scuola, in caso di nuovo lockdown e a seguito di attivazione di progetti riguardanti l'Istruzione domiciliare da Remoto.

Per quanto detto, nel primo caso, qualora le condizioni epidemiologiche contingenti determinassero la necessità di una nuova sospensione delle attività didattiche in presenza, il nostro Piano scolastico per la didattica digitale integrata dovrà essere immediatamente reso operativo in tutte le classi dell'Istituto, prendendo in particolare considerazione le esigenze degli alunni più fragili e degli alunni con bisogni educativi speciali, per i quali risulta fondamentale anche il coinvolgimento delle famiglie.

In merito alla seconda tipologia di intervento, ossia il servizio di istruzione domiciliare, la commissione preposta ha redatto un progetto riguardante l'Istruzione domiciliare da Remoto per gli alunni e le alunne di scuola primaria e secondaria di primo grado "per i quali sia accertata l'impossibilità della frequenza scolastica per un periodo non inferiore a trenta giorni di lezione, anche non continuativi, a causa di gravi patologie certificate, anche attraverso progetti che possono avvalersi dell'uso delle nuove tecnologie." (Art. 16 c.1 D. lgs. 66 del 13 aprile 2017). Se da un lato ciò concorre a garantire il diritto allo studio, dall'altro promuove una migliore qualità di vita dei discenti affetti da gravi patologie, aumentando le occasioni di incontro tra pari e con i docenti e contrastando l'isolamento. Per i dettagli si rimanda alle proposte operative così come definite dalla commissione preposta, in merito alla promozione della didattica digitale nonché al progetto di Istruzione



domiciliare da Remoto, parte integrante dell'attuale PTOF triennale.

Il Piano scolastico per la didattica digitale integrata (DDI) dell'Istituto è stato approvato dal Collegio dei Docenti il 18.09.2020, con delibera n. 4, e adottato dal Consiglio di Istituto il 21.09.2020, con delibera n. 7. Il Piano è stato poi aggiornato dal Collegio dei Docenti il 17.12.2020, con delibera n. 2, e adottato dal Consiglio di Istituto il 17.12.2020, con delibera n. 2. e ulteriormente aggiornato dal Collegio dei Docenti il 16.09.2021, con delibera n.3, e adottato dal Consiglio di Istituto il 16.09.2021, con delibera n. 3.

L'ultimo aggiornamento del Piano della DDI si sofferma soprattutto sulla novità introdotta quest'anno, ossia che in caso di didattica a distanza sia di un gruppo che dell'intera classe a seguito di quarantena, isolamento fiduciario, disposizioni normative nazionali o regionali, gli alunni della Scuola primaria e della Scuola Secondaria di I grado si collegheranno in modalità sincrona, rispettando l'orario ordinario delle lezioni distribuite su cinque giorni settimanali, con uno stacco di 15 minuti ogni ora, per evitare l'affaticamento dovuto all'utilizzo del PC, rispettando, quindi, il monte ore di ciascuna disciplina. Negli ultimi quindici minuti di ogni ora, si svolgeranno attività in modalità asincrona secondo le metodologie ritenute più idonee dal docente. Essendo la DDI una metodologia innovativa di insegnamento, complementare a quella tradizionale della scuola in presenza, che va progettata tenendo conto del contesto, assicurandone di conseguenza l'inclusività e la sostenibilità delle attività proposte, sarà, altresì, utilizzata per attività riferite a progetti extracurricolari che si svolgeranno durante l'anno scolastico, in considerazione dell'evoluzione della situazione epidemiologica. Nella scuola dell'Infanzia, tenuto conto dell'importanza di mantenere il contatto con i bambini e con le famiglie, la Didattica a Distanza sarà effettuata, a seguito di quarantena, isolamento fiduciario, disposizioni normative nazionali o regionali, solo se è coinvolta l'intera sezione. Al fine di incrementare l'attenzione davanti allo schermo, i bambini, con il supporto dei genitori, effettueranno incontri giornalieri con le maestre in modalità sincrona (videoconferenze) della durata massima di un'ora e in modalità asincrona (completamento di schede operative, visione di video, ascolto di file audio etc.), attraverso l'applicazione "Google Classroom".

Azioni dell'Istituto per l'inclusione scolastica

- Punti di forza - La scuola realizza attività per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari, attraverso progettazioni in accordo tra insegnanti di classe e insegnante di sostegno. Coordina le azioni in sinergia con Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione; con la Provincia (per la presenza di assistenti alla comunicazione); con la ASL (Unità multidisciplinare, assistenti ad personam). Si organizzano giornate di inclusione e raccordo didattico-pedagogico tra la Scuola in Ospedale (Azienda sanitaria V. Fazzi- Polo oncologico ' Giovanni Paolo II') e l'Istituto.



LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PTOF 2025-2028

Gli insegnanti usano metodologie che facilitano l'apprendimento e individuano strumenti compensativi e dispensativi. Alla stesura dei PEI e dei PDP e al loro aggiornamento partecipano attivamente tutti i docenti curricolari. Negli anni scorsi l'Istituto ha attivato corsi di lingua italiana per alunni stranieri; attualmente tali azioni sono limitate per una ridotta presenza di utenti. Nel corso dell'anno scolastico la scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità in collaborazioni con Enti del territorio.

- Punti di debolezza - Si continuano a percepire difficoltà a gestire al meglio interventi individualizzati/ personalizzati in classi pluri-livello e numerose, affidate quasi sempre ad un unico docente. Il processo di inclusione degli alunni stranieri risente, in alcuni casi, della mancata presenza di un mediatore culturale.

- Recupero e potenziamento - Gli studenti che presentano maggiori difficoltà di apprendimento provengono prevalentemente da famiglie con disagio socio-economico culturale; non mancano studenti che manifestano le stesse difficoltà pur essendo seguiti dalla famiglia. Per rispondere a tali difficoltà l'Istituto organizza momenti di apprendimento per gruppi di livello. L'Istituto valorizza le attitudini e le predisposizioni di ogni singolo alunno (anche di quelli in difficoltà) promuovendo la partecipazione degli stessi a gare, concorsi e competizioni, migliorandone l'autostima. La scuola Secondaria, inoltre, favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari organizzando corsi in orario extracurricolare (certificazione MOVERS, FLYERS e KET).

- Composizione del gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI):

1. Dirigente scolastico
2. Docenti curricolari
3. Docenti di sostegno
4. Specialisti ASL Famiglie
5. Docente Funzione Strumentale Area 5
6. Docente Funzione Strumentale Area 1
7. Docente Funzione Strumentale Area 3

- Definizione dei progetti individualizzati

Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI): il processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI) include:



LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PTOF 2025-2028

- dati conoscitivi dell'alunno/a;
- specifiche riguardo alla diagnosi clinica rilasciata dall'ASL con relativa certificazione;
- eventuali terapie in corso;
- organizzazione didattica;
- descrizione situazione di partenza con "Osservazione degli Assi";
- modalità e strategie di intervento (strumenti dispensativi e compensativi);
- verifica e valutazione.
- Soggetti coinvolti per la definizione del PEI:
 - docenti di sostegno;
 - docenti di classe;
 - dirigente scolastico;
 - specialista ASL;
 - famiglia.
- Modalità di coinvolgimento e ruolo delle famiglie

Il ruolo della famiglia non viene ignorato dal nostro Istituto che, nella fase di pianificazione, opera un'accorta organizzazione e utilizzazione delle risorse interne e, qualora fosse necessario, anche esterne per coinvolgere e motivare alunni con disabilità e Bes. Pertanto si prevedono incontri secondo la seguente tipologia: • per richiesta della famiglia, con i singoli insegnanti; • Su invito della scuola per condividere il Piano Educativo Individualizzato • su invito inoltrato da parte dell'esperto sanitario; • in occasione della consegna del documento di valutazione; • nelle ore di disponibilità del Consiglio di Classe, verso la metà del primo e del secondo quadrimestre, per incontri a carattere informale e aperto con le famiglie; • nelle ore di disponibilità, stabilite per ogni singola scuola, con ciascun docente; • durante i colloqui su richiesta del docente o della Dirigente con le famiglie.

Modalità di rapporto scuola-famiglia: 1 . informazione-formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva; 2 . coinvolgimento in progetti di inclusione; 3 . coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante.

- Valutazione, continuità e orientamento



Criteri e modalità per la valutazione anche in ambito di inclusione.

La valutazione accompagna e stimola il processo di apprendimento, nonché la sua dimensione formativa collegata:

- al percorso individuale dell'allievo;
- allo sviluppo delle potenzialità dello studente;
- all'apprezzamento delle sue prestazioni da parte del gruppo docente.

Determinante risulta il coinvolgimento attivo degli alunni stessi nel "processo riflessivo" perché diventino gradualmente consapevoli dei propri punti di forza e di debolezza; tale riflessione metacognitiva va sostenuta e incoraggiata nella sua valenza formativa e diventa particolarmente importante in presenza di allievi con BES. Nella valutazione degli alunni con BES si rende tuttavia necessario coniugare la dimensione più formativa, collegata al percorso individuale dell'alunno, con gli aspetti che inducono a leggere la prestazione in rapporto a parametri normativi attesi (standard). E' compito del docente attribuire significato ai dati e alle informazioni raccolte durante la fase della misurazione, senza mai perdere di vista la prospettiva costante di "valutazione per l'apprendimento", con specifico valore aggiunto per i BES. Continuità e strategie di orientamento formativo e lavorativo: Il nostro Istituto promuove la capacità di conoscere, conoscersi e rivolge particolare attenzione ad una didattica inclusiva al fine di rispondere alle richieste, ai bisogni e ai desideri di ogni alunno a prescindere da abilità, genere, linguaggio, origine etnica o culturale; tutti possono essere ugualmente valorizzati e forniti di uguali opportunità a scuola. A tal fine, si attua un percorso educativo e formativo continuo nei tre ordini di scuola, che riguarda varie fasi di transizione degli alunni delle classi ponte, coinvolti nei progetti di continuità e orientamento per garantirne una crescita consapevole nel rispetto della propria individualità, dove l'individualità è fatta di "differenze".

- Processo di definizione dei piani didattici personalizzati (PDP)

Le continue azioni di osservazione e monitoraggio dei comportamenti e degli apprendimenti degli alunni da parte dei docenti (anche con l'aiuto di griglia di osservazione), porta, in alcuni casi, a individuare situazioni per le quali viene richiesto alle famiglie di consultare specialisti quali logopedisti, psicologi. A seguito di una diagnosi di Disturbo specifico dell'apprendimento (DSA) presentata dalla famiglia di un alunno alla scuola, il Consiglio di classe predispone un Piano Didattico Personalizzato per quell'alunno attraverso il quale Scuola e Famiglia si impegnano reciprocamente a supportare l'alunno nel suo processo di apprendimento facendo leva sulle sue potenzialità. Il nostro Istituto elabora anche un Piano didattico personalizzato per gli alunni stranieri che sono in Italia da poco tempo e che hanno una limitata conoscenza della lingua italiana.



LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PTOF 2025-2028

Il processo di definizione dei Piani Didattici Personalizzati (PDP) include:- dati conoscitivi dell'alunno-specifiche riguardo alla diagnosi clinica rilasciata dall'ASL o da specialista privato con relativa certificazione;- elementi di osservazione desunti dalla diagnosi- elementi di osservazione desunti dalle osservazioni in classe- misure dispensative- strumenti compensativi. Soggetti coinvolti nella definizione dei PDP Soggetti coinvolti: - docenti di classe; - dirigente scolastico; - famiglia.

A partire dallo scorso anno scolastico, l'Istituto Comprensivo ha visto crescere il numero di alunni stranieri neo-arrivati in Italia e iscritti nei diversi ordini di scuola. L'accoglienza di tali alunni è compito precipuo di tutta comunità professionale, che si assume il compito di favorire positivi esiti formativi nell'ottica di una fattiva e produttiva integrazione degli alunni stessi nel nostro Paese. Fin dalle prime fasi, l'Istituto favorisce il loro ingresso nella comunità scolastica con diverse azioni: colloquio preliminare con la famiglia, somministrazione di semplici prove per l'accertamento delle conoscenze in ingresso, attività di accoglienza nelle classi etc. Il percorso formativo degli alunni stranieri è orientato soprattutto all'apprendimento e/o al consolidamento della lingua italiana e, in sede di progettazione didattica, i docenti programmano delle attività mirate a favorire l'acquisizione di strumenti linguistici adeguati ai loro bisogni.

ALLEGATI:

Atto_di_indirizzo_PTOF_2025-2028_signed.pdf



Tratti caratterizzanti il curriculum e specifiche progettualità

INSEGNAMENTI ATTIVATI - ASPETTI GENERALI

Nella scuola ogni percorso di apprendimento è organizzato integrando la dimensione didattica, legata allo sviluppo di conoscenze e di abilità, e la dimensione educativa, orientata all'acquisizione di un sistema di competenze personali, al consolidamento di comportamenti e di atteggiamenti positivi, allo sviluppo dell'autonomia e del senso di responsabilità. A questi due aspetti risponde il curriculum verticale dalla scuola dell'infanzia a quella secondaria di I grado, che rappresenta il riferimento per la progettazione didattica e per lo sviluppo continuo degli apprendimenti e delle competenze, in linea le Indicazioni Nazionali. A partire dalle nuove Indicazioni Nazionali, in merito al curriculum della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo si evidenziano come fondamentali gli obiettivi di apprendimento, i traguardi per lo sviluppo delle competenze e il riferimento costante alle "competenze chiave" per l'apprendimento permanente. Gli obiettivi di apprendimento sono organizzati in nuclei fondanti, individuano i campi del sapere, conoscenze e abilità ritenuti indispensabili al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze. I traguardi per lo sviluppo delle competenze sono posti al termine dei più significativi snodi del percorso curricolare, rappresentano percorsi, piste culturali e didattiche che consentono di finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'alunno. Nelle scuole del primo ciclo costituiscono criteri per la valutazione delle competenze attese e, nella loro scansione temporale, sono prescrittive. Secondo il Consiglio Europeo del 22 maggio 2018 le competenze chiave per l'apprendimento permanente sono utili per la realizzazione e lo sviluppo personali, l'occupabilità, l'inclusione sociale, uno stile di vita sostenibile, una vita fruttuosa in società pacifiche, una gestione della vita attenta alla salute e la cittadinanza attiva. Le otto competenze sono: 1. competenza alfabetica funzionale; 2. competenza multilinguistica; 3. competenza matematica e competenza di base in scienze e tecnologie; 4. competenza digitale; 5. competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare; 6. competenza sociale e civica in materia di cittadinanza; 7. competenza imprenditoriale; 8. competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

CURRICOLO DELL'INSEGNAMENTO TRASVERSALE DI EDUCAZIONE CIVICA

L'insegnamento e l'apprendimento dell'Educazione Civica è un obiettivo irrinunciabile nella Mission dell'Istituto Comprensivo. Suddetta disciplina possiede sia una dimensione integrata sia una trasversale che coinvolge così l'intero sapere. L'insegnamento dell'Ed. Civica si articolerà in 33 ore annuali ricavate all'interno del monte ore delle singole discipline. Dall'ancoraggio dell'Ed. Civica a



ogni materia del curriculum scolastico si evince che questo insegnamento viene concepito come una necessaria implementazione del percorso formativo di ciascuna disciplina. Questo dato evidenzia la dimensione trasversale che caratterizza indubbiamente l'educazione alla cittadinanza in quanto gli obiettivi di apprendimento individuati per questo insegnamento non sono ascrivibili a una sola disciplina. Il presente Percorso Annuale Interdisciplinare di e Educazione Civica, elaborato dalla Commissione Curriculum Ed. Civica dell'Istituto, offre ad ogni alunno un percorso formativo organico e completo capace di stimolare i diversi tipi di intelligenza e di favorire l'apprendimento di ciascuno.

La realizzazione di una UDA annuale interdisciplinare che, articolata intorno ai tre nuclei tematici "Costituzione, Sostenibilità, Cittadinanza digitale", consenta una reale trasversalità. Il documento di riferimento per tale elaborazione, rimane il Curriculum progettuale approvato l'a.s. 2020/21 e il Percorso Annuale Interdisciplinare di e Educazione Civica, i cui contenuti vengono opportunamente riferiti dalla Commissione ai rispettivi Obiettivi dell'Agenda 2030. Nel corso dell'anno scolastico 2021/2022 l'insegnamento dell'Educazione Civica entra nel curriculum di ogni ordine grado scolastico come disciplina autonoma, secondo quanto stabilito dalla Legge del 20 agosto 2019.

Tenendo conto delle novità normative intervenute a partire dall'anno scolastico 2024/2025, i curriculum di educazione civica si riferiscono a traguardi e obiettivi di apprendimento definiti a livello nazionale, come individuati dalle Linee guida che sostituiscono le precedenti. Tra le tematiche recentemente richiamate dalla normativa nazionale si evidenziano con una particolare attenzione la tutela dell'ambiente, l'educazione stradale la promozione dell'educazione finanziaria. Le Linee guida si configurano come strumento di supporto e sostegno ai docenti anche di fronte ad alcune gravi emergenze educative e sociali del nostro tempo quali, ad esempio, l'aumento di atti di bullismo, di cyberbullismo e di violenza contro le donne, la dipendenza dal digitale, il drammatico incremento dell'incidentalità stradale – che impone di avviare azioni sinergiche, sistematiche e preventive in tema di educazione e sicurezza stradale – nonché di altre tematiche, quali il contrasto all'uso delle sostanze stupefacenti, l'educazione alimentare, alla salute, al benessere della persona e allo sport.

L'insegnamento della disciplina si articolerà in 33 ore annuali ricavate all'interno del monte ore delle singole discipline. In allegato Percorso Annuale Interdisciplinare di e Educazione Civica e la distribuzione delle ore nei tre ordini di scuola.

SCUOLA DELL'INFANZIA

Il curriculum, espressione dell'autonomia scolastica e della libertà dell'insegnamento, esplicita le scelte e l'identità dell'istituto che, attraverso la sua realizzazione, sviluppa ed organizza la ricerca e l'innovazione educativa. Il curriculum verticale dell'IC garantisce agli alunni un percorso formativo unitario, graduale, coerente, continuo e progressivo in riferimento alle competenze da acquisire e ai



traguardi in termini di risultati attesi. Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali In riferimento alle indicazioni Nazionali, al documento Indicazioni Nazionali e nuovi scenari, alle competenze chiave europee, come recepite dal DL 62/2017 e dalle Linee guida ministeriali 2018, il team di lavoro di plesso, classe, i dipartimenti, elaborano percorsi di apprendimento disciplinari. Inoltre, la scuola elabora progetti trasversali in continuità tra i vari ordini conformi alle priorità previste dal RAV e agli obiettivi formativi della L.107 c.7. Curriculum delle competenze chiave di cittadinanza Il curriculum delle competenze chiave di cittadinanza si sviluppa , in ogni ordine di scuola, attraverso: progettazione di attività interdisciplinari progetti curricolari (CCR, solidarietà, intercultura, inclusione, giochi sportivi e sport fin dalla scuola dell'infanzia) progetti extracurricolari (potenziamento di musica, certificazione 2 lingua- INGLESE.....)

SCUOLA PRIMARIA

Il curriculum, espressione dell'autonomia scolastica e della libertà dell'insegnamento, esplicita le scelte e l'identità dell'istituto che , attraverso la sua realizzazione, sviluppa ed organizza la ricerca e l'innovazione educativa. Il curriculum verticale dell'IC garantisce agli alunni un percorso formativo unitario, graduale, coerente, continuo e progressivo in riferimento alle competenze da acquisire e ai traguardi in termini di risultati attesi. Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali In riferimento alle indicazioni Nazionali, al documento Indicazioni Nazionali e nuovi scenari, alle competenze chiave europee, come recepite dal DL 62/2017 e dalle Linee guida ministeriali 2018, il team di lavoro di plesso, classe, i dipartimenti, elaborano percorsi di apprendimento disciplinari. Inoltre, la scuola elabora progetti trasversali in continuità tra i vari ordini conformi alle priorità previste dal RAV e agli obiettivi formativi della L.107 c.7.

Curriculum delle competenze chiave di cittadinanza

Il profondo e rapido cambiamento dell'orizzonte educativo impone un necessario ripensamento del compito della Scuola di base, in particolare per ciò che riguarda gli alfabeti che il nuovo cittadino deve possedere per vivere responsabilmente nella società del XXI secolo. La necessità attuale di pensare alla cittadinanza in termini contemporaneamente locali, nazionali, europei, mondiali, planetari, impone un'attenzione particolare nei riguardi delle competenze che si esercitano in tutti questi ambiti. Lo scenario prospettato dalle Indicazioni nazionali richiede, pertanto, la padronanza delle competenze chiave o di cittadinanza definite dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione europea con Raccomandazione del 18 dicembre 2006; classificate ulteriormente il 22 maggio 2018 dal Consiglio dell'Unione Europea. La Comunità Europea individua e raccomanda otto competenze-chiave per far fronte alla incertezza e alla complessità del momento, per apprendere, per lavorare e per partecipare alla vita della società, per mantenersi resilienti, per creare e provare fiducia, per trasformare le idee e le opportunità in valori per gli altri. In tale contesto l'intero



curricolo d'Istituto finalizzato allo sviluppo delle competenze di CITTADINANZA, secondo quanto raccomandano le Indicazioni nazionali, considera l' Educazione alla cittadinanza stessa un valore centrale da promuovere, finalizzando a questo scopo le rispettive discipline, che devono essere utilizzate come chiavi di lettura e di interpretazione del mondo, al fine di fornire agli alunni le necessarie strumentalità di base, orientate alla cittadinanza e allo "stare al mondo". Lo stesso PTOF, accogliendo le novità normative intervenute con le linee guida in vigore dall'anno scolastico 2024/2025, propone un'ampia rassegna di risorse, ribadendo che "l'esercizio della cittadinanza attiva necessita di strumenti culturali e di sicure abilità e competenze di base, cui concorrono tutte le discipline". La formazione di questo esercizio, lungi dall'essere ottenuta attraverso un insegnamento di contenuti, per quanto nobili ed elevati siano, richiede la realizzazione di un "ambiente di apprendimento", dove si sperimentino i valori della cittadinanza stessa, attraverso la messa in pratica dei principi della democrazia, della pacifica convivenza, del dialogo e del bene comune. Utilizzo della quota di autonomia La quota di autonomia scolastica prevede il seguente utilizzo: presenza in classe; gruppi articolati di classe/interclasse per approfondimento/potenziamento delle discipline curricolari; azioni di accoglienza; iniziative di continuità; manifestazioni di socializzazione delle attività didattiche, promozione delle competenze comunicative in Lingua madre; promozione delle competenze digitali; partecipazione a concorsi e giochi (Giochi Matematici del Mediterraneo, problem solving, ...).

SCUOLA SECONDARIA I GRADO

La progettazione del Curricolo verticale d'Istituto nasce dall'esigenza fondamentale della comunità professionale in essa operante e si esplica predisponendo tale documento "all'interno del PTOF con riferimento al Profilo dello studente al termine del primo ciclo d'istruzione, ai traguardi per lo sviluppo delle competenze, agli obiettivi specifici di ogni disciplina". L'itinerario scolastico dai 3 ai 14 anni, pur abbracciando tre tipologie di scuole caratterizzata ciascuna da una specifica identità educativa e professionale, è progressivo e continuo. Il Curricolo verticale coniuga, pertanto, esigenze di continuità e di unitarietà dell'offerta culturale e formativa, garantendo la costruzione di un percorso formativo unitario da condividere tra i diversi livelli scolastici. La declaratoria dei traguardi in uscita a 3 anni, a 10 anni, a 14 anni, rappresenta un riferimento ineludibile per la progettazione curricolare e offre nel contempo i criteri necessari per la valutazione delle competenze attese. Il Curricolo verticale trova, pertanto, il suo fondamento in una struttura organizzativa "lunga" (scuola di base) che lavora sulla "discontinuità delle esperienze di apprendimento", intesa come progressione di competenze, da realizzare attraverso la predisposizione di ambienti di apprendimento differenti e progressivamente arricchiti. Le potenzialità del Curricolo verticale si sviluppano attraverso un lavoro centrato sulle competenze, intese come apprendimento di qualità non di soli contenuti (conoscenze dichiarative), ma di abilità (conoscenze procedurali), linguaggi (conoscenze immaginative), mettendo



in gioco motivazioni, emozioni, socialità. Lavorare sulle competenze significa sfruttare le opportunità offerte dal Curriculum verticale: è questa la ragione "sociale" dell'Istituto Comprensivo di Trepuzzi che rende più incisiva tale progettazione articolata per obiettivi di apprendimento e per traguardi di competenze, in relazione ai diversi percorsi disciplinari.

Curriculum delle competenze chiave di cittadinanza

Il profondo e rapido cambiamento dell'orizzonte educativo impone un necessario ripensamento del compito della Scuola di base, in particolare per ciò che riguarda gli alfabeti che il nuovo cittadino deve possedere per vivere responsabilmente nella società del XXI secolo. La necessità attuale di pensare alla cittadinanza in termini contemporaneamente locali, nazionali, europei, mondiali, planetari, impone un'attenzione particolare nei riguardi delle competenze che si esercitano in tutti questi ambiti. Lo scenario prospettato dalle Indicazioni nazionali richiede, pertanto, la padronanza delle competenze chiave o di cittadinanza definite dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione europea con Raccomandazione del 18 dicembre 2006; classificate ulteriormente il 22 maggio 2018 dal Consiglio dell'Unione Europea. La Comunità Europea individua e raccomanda otto competenze-chiave per far fronte alla incertezza e alla complessità del momento, per apprendere, per lavorare e per partecipare alla vita della società, per mantenersi resilienti, per creare e provare fiducia, per trasformare le idee e le opportunità in valori per gli altri. In tale contesto l'intero curriculum d'Istituto finalizzato allo sviluppo delle competenze di CITTADINANZA, secondo quanto raccomandano le Indicazioni nazionali, considera l'Educazione alla cittadinanza stessa un valore centrale da promuovere, finalizzando a questo scopo le rispettive discipline, che devono essere utilizzate come chiavi di lettura e di interpretazione del mondo, al fine di fornire agli alunni le necessarie strumentalità di base, orientate alla cittadinanza e allo "stare al mondo". Lo stesso PTOF, accogliendo le "Indicazioni Nazionali e nuovi scenari" del 22 febbraio 2018, propone un'ampia rassegna di risorse, ribadendo che "l'esercizio della cittadinanza attiva necessita di strumenti culturali e di sicure abilità e competenze di base, cui concorrono tutte le discipline". La formazione di questo esercizio, lungi dall'essere ottenuta attraverso un insegnamento di contenuti, per quanto nobili ed elevati siano, richiede la realizzazione di un "ambiente di apprendimento", dove si sperimentino i valori della cittadinanza stessa, attraverso la messa in pratica dei principi della democrazia, della pacifica convivenza, del dialogo e del bene comune.

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI SCUOLA DELL'INFANZIA

Criteri di osservazione/valutazione del team docente: La verifica costituisce la strategia di controllo con il duplice obiettivo di valutare gli esiti dell'apprendimento e i livelli di competenza raggiunti, e



verificare le strategie adottate. La verifica iniziale ha lo scopo di rilevare le abilità già possedute dai bambini; quella in itinere rileva il grado di apprendimento raggiunto e la validità dell'intervento didattico; la verifica finale accerta in che misura sono stati raggiunti gli scopi finali.

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica: La Rubrica di Valutazione per Ed. Civica è stata elaborata tenendo conto dei criteri per lo sviluppo delle competenze nei tre nuclei tematici "COSTITUZIONE", "SVILUPPO SOSTENIBILE" e "CITTADINANZA DIGITALE", riportati nelle Linee Guida per l'Educazione Civica del 22 Giugno 2020, e intorno ai quali sono state elaborate le varie UDA. Nella Scuola dell'Infanzia per ogni nucleo tematico sono stati elaborati dei descrittori specifici per la valutazione espressa solo per livelli. PER GLI INDICATORI E DESCRITTORI DELLA VALUTAZIONE PER L'ED. CIVICA SI FA RIFERIMENTO ALL'ALLEGATO DELLA PRESENTE SEZIONE.

Criteri di valutazione delle capacità relazionali: I criteri per la valutazione delle competenze delle relazioni sociali sono esplicitati in termini di:- relazione con gli altri (spontanea, sollecitata, passiva); - autonomia (rilevante, crescente, minima);- rispetto delle regole (consapevole, adeguato, limitato); - interesse, motivazione, impegno (rilevante, costante, limitato). L'Istituto ha elaborato una scheda di passaggio per la valutazione delle competenze in continuità con la Scuola Primaria.

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI PRIMARIA SCUOLA PRIMARIA

Criteri di valutazione comuni: Dall'anno scolastico 2020/2021, la valutazione periodica e finale degli apprendimenti nella Scuola Primaria è espressa, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, compreso l'insegnamento di educazione civica, attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione. I docenti valutano, per ciascun alunno, il livello di acquisizione dei singoli obiettivi di apprendimento individuati nella progettazione annuale e appositamente selezionati, come oggetto di valutazione periodica e finale. A questo scopo e in coerenza con la certificazione delle competenze per la quinta classe della scuola primaria, sono stati individuati quattro livelli di apprendimento:

AVANZATO: l'alunno porta a termine i compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.

INTERMEDIO: l'alunno porta a termine i compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.

BASE: l'alunno porta a termine i compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.



IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE: l'alunno porta a termine i compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

I livelli sono definiti sulla base di dimensioni che caratterizzano l'apprendimento e che permettono di formulare un giudizio descrittivo, con particolare riferimento ad almeno quattro dimensioni: a) l'autonomia dell'alunno nel mostrare la manifestazione di apprendimento descritto in uno specifico obiettivo. b) la tipologia della situazione (nota o non nota) entro la quale l'alunno mostra di aver raggiunto l'obiettivo. c) le risorse mobilitate per portare a termine il compito (l'alunno usa risorse appositamente predisposte dal docente per accompagnare il processo di apprendimento o, in alternativa, ricorre a risorse reperite spontaneamente nel contesto di apprendimento o precedentemente acquisite in contesti informali e formali); d) la continuità nella manifestazione dell'apprendimento. I livelli di apprendimento (avanzato, intermedio, base, in via di prima acquisizione) sono descritti, tenendo conto della combinazione di tali dimensioni, anche in questo caso in coerenza con i descrittori adottati nel Modello di certificazione delle competenze. La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata è correlata agli obiettivi individuati nel piano educativo individualizzato; la valutazione delle alunne e degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento tiene conto del piano didattico personalizzato predisposto dai docenti contitolari della classe. A partire dall'anno scolastico 2020/2021 e per un biennio, saranno realizzate azioni di formazione finalizzate a indirizzare, sostenere e valorizzare la cultura della valutazione e degli strumenti valutativi nella scuola primaria, tenendo a riferimento le Indicazioni Nazionali. Tale impianto valutativo supera il voto numerico su base decimale nella valutazione periodica e finale e consente di rappresentare, in trasparenza, i processi cognitivi e meta-cognitivi, emotivi e sociali attraverso i quali si manifestano i risultati degli apprendimenti. Il voto periodico e finale è sostituito da una descrizione autenticamente analitica, affidabile e valida del livello raggiunto in ciascuna delle dimensioni che caratterizzano gli apprendimenti. Nella valutazione periodica e finale, il livello di apprendimento deve essere riferito agli esiti raggiunti dall'alunno relativamente ai diversi obiettivi della disciplina: ciò consentirà di elaborare un giudizio descrittivo articolato, che rispetta il percorso di ciascun alunno e consente di valorizzare i suoi apprendimenti, evidenziandone i punti di forza e quelli sui quali intervenire per ottenere un ulteriore potenziamento o sviluppo e garantire l'acquisizione degli apprendimenti necessari agli sviluppi. In questa prima fase di applicazione della normativa che prevede i giudizi descrittivi, le Istituzioni scolastiche sono chiamate a selezionare gli obiettivi essenziali oggetto di valutazione, associandoli ai livelli di apprendimento. Come definito nell'articolo 3, comma 7 dell'ordinanza del del 4.12.20 restano invariate la descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti, la valutazione del comportamento e dell'insegnamento della religione cattolica o dell'attività alternativa. Per quanto riguarda gli strumenti valutativi, nell'operare la scelta è necessario considerare la pertinenza e la rilevanza di ciascuno in



relazione agli obiettivi oggetto di valutazione. Gli strumenti, che possono essere utilizzati in base al loro diverso grado di strutturazione, assumono pari valore al fine dell'elaborazione del giudizio descrittivo. Si propongono: - colloqui individuali e discussioni di gruppo; - osservazione sistematica, analisi delle interazioni verbali e scritte, dei prodotti e dei compiti pratici complessi realizzate dagli alunni; - prove di verifica, esercizi o compiti esecutivi semplici, risoluzione di problemi a percorso obbligato, elaborati scritti, compiti autentici. Il giudizio descrittivo sul raggiungimento degli obiettivi di apprendimento non è riducibile alla semplice sommatoria degli esiti ottenuti in occasione di singole attività valutative: occorre rilevare informazioni sui processi cognitivi in un'ottica di progressione e di continua modificabilità delle manifestazioni dell'apprendimento degli alunni. La valutazione, infatti, "documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze". In questo senso, l'autovalutazione dell'alunno, intesa come riflessione sul proprio processo di apprendimento, può far parte del giudizio descrittivo. Nell'a.s. 2021/2022, con lo scopo di orientare e accompagnare i docenti nel processo di transizione alle nuove modalità di espressione del giudizio descrittivo degli apprendimenti, nella valutazione periodica e finale sono state attivate azioni di formazione rivolte a tutti i docenti della Scuola Primaria, inoltre è stata istituita una "COMMISSIONE DOCUMENTO DI VALUTAZIONE SCUOLA PRIMARIA" che sta lavorando all'elaborazione di un nuovo documento, sempre in coerenza con i criteri e le modalità di valutazione definiti nel Piano triennale dell'Offerta Formativa. La Commissione in questa prima fase ha elaborato la VALUTAZIONE IN ITINERE, facendo proprie le finalità della valutazione periodica, ha finalità formativa; concorre sia al miglioramento degli apprendimenti, che al successo formativo degli studenti; è effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e con le modalità definite dal Collegio. Le prove di accertamento in itinere, alle quali non è dato attribuire un livello, costituiscono un momento importante di raccolta di preziosi elementi osservativi da parte dei docenti; elementi che confluiscono nella composizione della descrizione di livello periodica e finale dell'obiettivo, oggetto di valutazione. Per esprimere la valutazione di una prestazione, quindi, è opportuno fare riferimento alla sopracitata griglia, che descrive le dimensioni e i criteri osservabili durante le varie manifestazioni di apprendimento degli studenti. Uno strumento che gli insegnanti possono integrare, accompagnando la valutazione con commenti per evidenziare i punti di forza degli allievi e i suggerimenti per il miglioramento.

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica:

La Rubrica di Valutazione per Educazione Civica è stata elaborata tenendo conto dei criteri per lo sviluppo delle competenze nei tre nuclei tematici "COSTITUZIONE", "SVILUPPO SOSTENIBILE" e "CITTADINANZA DIGITALE", riportati nelle Linee Guida per l'Educazione Civica del 22 Giugno 2020, e intorno ai quali sono state elaborate le varie UDA. Nella Scuola Primaria per ogni nucleo tematico



sono stati elaborati dei descrittori specifici per la valutazione espressa con giudizi. descrittivi PER GLI INDICATORI E DESCRITTORI DELLA VALUTAZIONE PER L'ED. CIVICA SI FA RIFERIMENTO ALL'ALLEGATO DELLA PRESENTE SEZIONE.

Criteri di valutazione del comportamento: La valutazione del comportamento nella Scuola Primaria è connessa allo sviluppo delle competenze di Cittadinanza. Essa è effettuata collegialmente e viene espressa attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione (D.Lgs. n. 62/2017, art.2), riferito all'acquisizione di quelle competenze di Cittadinanza ritenute dal Collegio docenti maggiormente rispondenti ai bisogni e alle caratteristiche dei propri alunni e cioè: - Convivenza civile rispetto delle regole e frequenza - Responsabilità e metodo di lavoro - Socializzazione - Partecipazione Per la valutazione del comportamento, si accerta la maturazione personale dell'alunno alla luce dei diversi strumenti di verifica (annotazioni sul registro di classe e personale dei docenti; schede di rivelazioni quadrimestrali; prodotti delle attività trasversali).

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva: La non ammissione alla classe successiva sarà adottata solo in casi eccezionali e nel rispetto di quanto deliberato dal CdC. Nella scuola Primaria il team docenti delibererà la non ammissione solo all'unanimità.

Maggiori dettagli in allegato.

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI SECONDARIA SCUOLA SECONDARIA

Criteri di valutazione comuni: Nell'anno scolastico 2020/21 il gruppo di lavoro interno (FF.SS. al PTOF, e collaboratrice della DS) hanno ritenuto opportuno rivedere i livelli di apprendimento definiti nelle rubriche di valutazione, già agli atti dell'Istituzione scolastica, per adeguarli a quanto riportato nella nota ministeriale 2158 del 04.12.2020, inerente la Valutazione scuola primaria - Trasmissione Ordinanza e Linee guida e indicazioni operative e in coerenza con la certificazione delle competenze per la classe terza della scuola secondaria di primo grado.

Pertanto la modifica dei livelli, approvata dal Collegio dei docenti, è la seguente:

- **AVANZATO - 9/10:** l'alunno svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli;
- **INTERMEDIO- 7/8:** l'alunno svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite;



- BASE – 6: l'alunno svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese;
- INIZIALE - minore di 6: l'alunno, se opportunamente guidato, svolge compiti semplici in situazioni note.

Per un positivo e progressivo sviluppo dell'autonomia e del controllo del proprio apprendimento gli alunni devono essere chiaramente informati in occasione di prove di verifica. Successivamente alla correzione delle prove, gli stessi devono essere informati:

- dei risultati delle verifiche e delle valutazioni in itinere;
- delle eventuali attività da svolgere per migliorare i risultati.

Alle famiglie vengono comunicati gli esiti delle verifiche scritte e orali tramite apposito quaderno delle comunicazioni/diario/libretto scolastico e/o tramite il Registro elettronico d'Istituto.

Le verifiche scritte possono essere visionate dalla famiglia durante il colloquio con il docente interessato. Tutte le valutazioni sono comunque visibili alle famiglie tramite il registro elettronico.

La valutazione quadrimestrale intermedia e finale tiene conto, oltre che dei risultati delle verifiche, anche:

- della situazione di partenza degli alunni;
- dei diversi percorsi personali;
- dell'impegno nello svolgimento dei compiti e della partecipazione alle attività proposte.

La valutazione finale ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni (D.P.R. 122/2009). Le tecniche e gli strumenti operativi che si intendono utilizzare variano a seconda delle discipline e degli specifici obiettivi di apprendimento, delle particolari attività svolte, della classe a cui ci si rivolge, delle differenti situazioni emotive ed affettive, delle modalità concordate fra i docenti. In particolare, ci si avvale:

- dell'osservazione sistematica degli alunni/e durante il normale svolgimento della vita e delle attività scolastiche, nei vari contesti relazionali e operativi (piccolo gruppo, gruppo/classe, situazioni strutturate e libere, momenti di gioco e di lavoro), condotta dagli insegnanti secondo criteri concordati, affinché possa fornire riscontri significativi e attendibili;
- delle prove di tipo tradizionale (conversazioni, verifiche orali e scritte, elaborati grafici, attività



pratiche, ecc...) impostate secondo modi, tempi, contenuti concordati e in rapporto agli obiettivi e alle attività svolte. A conclusione del primo quadrimestre è previsto un momento formalizzato con somministrazione di prove comuni di vario genere, sui risultati delle quali verrà riformulato il percorso di lavoro del secondo quadrimestre, che si concluderà con prove comuni valutative di fine anno.

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica: La Rubrica di Valutazione per l'Ed. Civica è stata elaborata tenendo conto dei criteri per lo sviluppo delle competenze nei tre nuclei tematici "COSTITUZIONE", "SVILUPPO SOSTENIBILE" e "CITTADINANZA DIGITALE", riportati nelle Linee Guida per l'Educazione Civica del 22 Giugno 2020, e intorno ai quali sono state elaborate le varie UDA.

Nella Scuola Secondaria di I grado, per ogni nucleo tematico sono stati elaborati dei descrittori specifici per la valutazione espressa con voti in decimi. Criteri di valutazione del comportamento: La valutazione del comportamento nella Scuola secondaria di primo grado è connessa allo sviluppo delle competenze di Cittadinanza e ha come punto di riferimento lo statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i regolamenti delle istituzioni scolastiche (D.Lgs. n. 62/2017, art.1). Essa è effettuata collegialmente e viene espressa attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione (D.Lgs. n. 62/2017, art.2), riferito all'acquisizione di quelle competenze di Cittadinanza ritenute dal Collegio docenti maggiormente rispondenti ai bisogni e alle caratteristiche dei propri alunni e cioè:- Convivenza civile rispetto delle regole e frequenza- Responsabilità e metodo di lavoro- Socializzazione- Partecipazione Per la valutazione del comportamento, si accerta la maturazione personale dell'alunno alla luce dei diversi strumenti di verifica (annotazioni sul registro di classe e personale dei docenti; schede di rivelazioni quadrimestrali; prodotti delle attività trasversali) Si procede alla misurazione, con giudizio sintetico, secondo i descrittori rivisti e approvati nel Collegio Docenti. La valutazione del comportamento nella Scuola secondaria di primo grado è connessa allo sviluppo delle competenze di Cittadinanza e ha come punto di riferimento lo statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i regolamenti delle istituzioni scolastiche (D.Lgs. n. 62/2017, art.1). Essa è effettuata collegialmente e viene espressa attraverso un giudizio sintetico secondo i descrittori rivisti e approvati nel Collegio Docenti. Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva: La legge n. 107/2015, il D.lgs. n. 62/2017, il DM n. 741/2017, il DM n. 742/2017, la nota n. 1865/2017 e la normativa vigente costituiscono la normativa di riferimento a cui l'Istituto si attiene in relazione a quanto già legiferato ed alle novità introdotte dalla Riforma della "Buona Scuola" in materia di valutazione: attribuzione dei voti nel documento di valutazione, valutazione del comportamento, valutazione per l'inclusione, criteri di ammissione/non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato, nota informativa riguardo alle materie da recuperare, criteri per la conduzione dell'esame di



stato conclusivo del primo ciclo, certificazione delle competenze in uscita dalla Scuola secondaria di I grado. La non ammissione alla classe successiva sarà adottata solo in casi eccezionali e accuratamente motivati per gravi situazioni di mancato progresso negli apprendimenti, tali da non consentire agli alunni di raggiungere gli obiettivi minimi indispensabili per proseguire il percorso scolastico. Il consiglio di classe delibererà la non ammissione alla classe successiva a maggioranza, ponendo sotto attento esame in quante e in quali discipline l'alunno/a riporterà un voto inferiore a 6/10. Nel deliberare la non ammissione a maggioranza il Consiglio di Classe potrà pertanto attenersi al seguente criterio: non saranno ammessi alla classe successiva gli alunni/e che riporteranno un "voto inferiore a 6/10 in quattro discipline di cui due oggetto di prove Invalsi". In merito ai criteri generali di ammissione/non ammissione, il Consiglio di Classe terrà comunque conto dei progressi realizzati dall'alunno e dell'impegno e costanza nella partecipazione alle diverse attività didattiche educative curricolari ed extracurricolari. Tra le novità, la valutazione del comportamento è espressa per tutto il primo ciclo mediante un giudizio sintetico, che fa riferimento allo sviluppo delle competenze di Cittadinanza e anche allo Statuto delle studentesse e degli studenti e al Patto di corresponsabilità approvato dalla scuola. Criteri per l'ammissione/non ammissione all'esame di Stato: La legge n. 107/2015, il D.lgs. n. 62/2017, il DM n. 741/2017, il DM n. 742/2017, la nota n. 1865/2017 e la normativa vigente costituiscono la normativa di riferimento a cui l'Istituto si attiene in materia di valutazione: attribuzione dei voti nel documento di valutazione, valutazione del comportamento, valutazione per l'inclusione, criteri di ammissione/non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato, nota informativa riguardo alle materie da recuperare, criteri per la conduzione dell'esame di stato conclusivo del primo ciclo, certificazione delle competenze in uscita dalla Scuola secondaria di I grado. La non ammissione all'esame di Stato sarà adottata solo in casi eccezionali e accuratamente motivati per gravi situazioni di mancato progresso negli apprendimenti, tali da non consentire agli alunni di raggiungere gli obiettivi minimi indispensabili per proseguire il percorso scolastico. Il consiglio di classe delibererà la non ammissione all'esame di Stato a maggioranza, ponendo sotto attento esame in quante e in quali discipline l'alunno/a riporterà un voto inferiore a 6/10, soprattutto per ciò che riguarda le discipline oggetto di prove Invalsi. Nel deliberare la non ammissione a maggioranza il Consiglio di Classe potrà pertanto attenersi al seguente criterio: non saranno ammessi all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione gli alunni/e che riporteranno un "voto inferiore a 6/10 in quattro discipline di cui due oggetto di prove Invalsi".

In merito ai criteri generali di ammissione/non ammissione, il Consiglio di Classe valuterà il grado delle lacune rilevate dall'alunno/a nelle conoscenze e abilità, verificando se siano gravi e pregiudizievoli di un possibile recupero nell'anno scolastico successivo. Nel deliberare l'ammissione e/o non ammissione si terrà comunque conto dei progressi realizzati dall'alunno e dell'impegno e



costanza nella partecipazione alle diverse attività didattiche-educative curricolari ed extracurricolari. Si allega "Protocollo criteri ammissione esame di Stato". Maggiori dettagli in allegato.

SINTESI PROGETTI DI AMPLIAMENTO OFFERTA FORMATIVA

La nostra comunità scolastica è da sempre attenta nella predisposizione degli strumenti e delle strategie finalizzate a guidare i ragazzi nella costruzione delle competenze, per la formazione della persona e del cittadino. Attraverso il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, essa propone percorsi formativi che mettono al centro l'alunno, soggetto di apprendimento, portatore di diritti e di interessi, in un ambiente sereno, cooperativo e riflessivo. L'azione didattica dei docenti, in dialogo costante con la famiglia ed il territorio, è volta a far emergere, tramite l'offerta curricolare ed extracurricolare, le inclinazioni di ogni studente, a dare a ciascuno la possibilità di sviluppare le proprie potenzialità per agire quale futuro cittadino, nella consapevolezza del contributo che potrà dare alla società, con il suo impegno civico e le sue scelte responsabili, nel rispetto dei valori della sociale convivenza.

Ogni Scuola ha una propria VISION (ossia, come ci si immagina la Scuola...) e, connessa a quest'ultima, una MISSION (l'insieme delle azioni che la Scuola pone in essere, per raggiungere la vision).

La vision dell'Istituto si fonda sul concetto di scuola come polo educativo aperto al territorio, con il pieno coinvolgimento delle Istituzioni e delle realtà locali, e teso a promuovere la formazione dell'uomo e del cittadino autonomo, responsabile e consapevole. La nostra Scuola, quindi, si propone di accompagnare gli studenti verso la definizione della loro identità, consapevoli del fatto che l'individuo non è un'isola, ma vive nella società, e che il bambino di oggi è il cittadino di domani. La nostra MISSION, ossia la strada da percorrere per realizzare la VISION, è quella di favorire, attraverso criteri metodologici condivisi, l'acquisizione, il consolidamento e l'ampliamento delle competenze culturali e sociali, necessarie per la partecipazione attiva alla vita pubblica come cittadino responsabile e critico.



L'offerta formativa del nostro Istituto si amplia attraverso l'apertura al territorio, attraverso il passaggio dal sapere al saper fare, attraverso progetti e attività che arricchiscono di significato il tempo scuola.

Essa mira particolarmente:

- allo sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica - **LEGALITÀ**;
- al potenziamento delle competenze linguistiche, logico-matematiche e scientifiche - **COMPETENZE DI BASE**;
- alla valorizzazione dell'**ESPRESSIONE ARTISTICA**;
- alla promozione dell'**INNOVAZIONE DIGITALE**.

Tali quattro **MACROAREE**, così individuate, saranno il filo conduttore, in prospettiva verticale, della progettualità triennale del nostro Istituto.



ALLEGATI:

TABELLA SINTESI PROGETTI PTOF 2025-2028.pdf



Scelte organizzative

Questa sezione del PTOF illustra il modello organizzativo dell'istituto, che esplicita le scelte adottate in ragione delle risorse disponibili e dell'eventuale fabbisogno che si ritiene funzionale all'offerta formativa da realizzare. Meritano attenzione sia le modalità organizzative adottate per l'utilizzo dell'organico dell'autonomia (comprensivo, quindi, dei cosiddetti posti di potenziamento), sia il dialogo con il territorio, in termini di organizzazione degli uffici e di reti e convenzioni attivate. Sono illustrati, inoltre, i Piani di formazione professionali distinti per personale docente e ATA, definiti in coerenza con le priorità e gli obiettivi fissati per il triennio di riferimento.

Scelte didattico-curricolari, progettuali e organizzative

Come delineato nell'Atto d'indirizzo per il Piano dell'offerta formativa, dalla definizione degli obiettivi strategici discendono le scelte didattiche, curricolari, progettuali e organizzative fondamentali.

1. Scelte didattico-curricolari, progettuali:

- condivisione e piena applicazione del Curricolo di Istituto e di tutti i protocolli previsti dal Piano;
- condivisione di principi e prassi di continuità educativa, tra gli ordini di scuola;
- predisposizione, adesione, attuazione di progetti che: rispondano al principio della significatività dell'ampliamento dell'offerta formativa; siano finalizzati agli obiettivi formativi su delineati; abbiano rilevanza ai fini del raggiungimento dei traguardi formativi del curricolo d'istituto; siano coerenti con il Piano e le sue macroaree e rispondano alle esigenze formative dell'utenza.

2. Scelte organizzative

- ampliamento dell'offerta formativa in coerenza con l'autonomia scolastica, l'inclusione sociale e l'innovazione metodologica;
- radicamento del sistema di valutazione e di autovalutazione della scuola;
- elaborazione di un Piano di miglioramento sulla base dell'Autovalutazione di Istituto, integrato al Piano dell'offerta formativa;
- adesione o costituzione di accordi di rete con altre scuole ed Enti pubblici e privati, di cui all'art. 7 del DPR 275/99, finalizzati alla formazione del personale, all'efficienza amministrativa,



all'ampliamento dell'offerta formativa, al supporto ai processi di apprendimento, alla documentazione, alla valutazione e all'autovalutazione;

- adesione ad avvisi per il finanziamento di attività di miglioramento/ampliamento dell'offerta formativa e di formazione del personale (MIM, USR, PN 2021-2027, PNRR, ecc.);
- promozione della comunicazione pubblica istituzionale, per rendere visibili le azioni e le iniziative promosse e per acquisire indicazioni sulla qualità del servizio erogato alla collettività;
- collaborazione con il Comitato dei genitori, le Istituzioni e le associazioni del territorio per la progettazione di attività extra-curricolari, iniziative, seminari, interventi formativi, manifestazioni di rendicontazione sociale e per reperire sponsor e partner.

In merito all'organizzazione generale dell'Istituto, il PTOF:

a) indica l'adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per favorire la governance, la trasparenza e la condivisione di dati, nonché lo scambio di informazioni tra dirigente, docenti e studenti;

b) prevede la formazione del Personale Docente e Ata, relativamente alle seguenti tematiche prioritarie:

- per il personale DOCENTE: - didattica laboratoriale, didattica per competenze, e curricolo digitale; - competenze digitali, nuovi ambienti di apprendimento e metodologie innovative; - inclusione, disabilità, integrazione e competenze di cittadinanza globale; - prove INVALSI; - valutazione; - sicurezza e privacy;

- per il personale ATA: - tecnologie informatiche; - processi di dematerializzazione; - gestione della segreteria digitale; - sicurezza e privacy;

c) indica il fabbisogno relativo all'organico di potenziamento necessario per il perseguimento degli obiettivi formativi precedentemente delineati, ivi comprese le unità di sostegno in funzione del piano di inclusione e tenendo conto che l'organico di potenziamento deve servire, anche, alla copertura delle supplenze brevi. d) Indicare il fabbisogno relativo all'organico dell'autonomia costituito dai posti comuni, dai posti di sostegno e per il potenziamento dell'offerta formativa per la realizzazione del piano triennale, da utilizzare in attività di insegnamento, di potenziamento, di sostegno, di organizzazione, di progettazione e di coordinamento;

d) indica il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, nel rispetto dei limiti e dei parametri stabiliti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 119, tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 1, comma 334, della legge 29



dicembre 2014, n. 190.

Organizzazione generale delle attività didattiche

La nostra scuola offre un modello di una Scuola autonoma sul piano didattico e organizzativo, in grado di:

- recepire le vocazioni e le attese degli alunni;
- valorizzare e realizzare la persona umana e le sue relazioni;
- coinvolgere profondamente le famiglie;
- valorizzare la professionalità dei docenti.

In merito all'organizzazione delle attività didattiche, ai piani di studio e ai quadri orari relativi a ciascuno degli ordini di scuola e dei plessi dell'Istituto si rimanda all'apposita sezione del Ptof.

Elenco delle figure e delle funzioni organizzative:

- Collaboratore del DS
- Funzione strumentale
- Capodipartimento
- Responsabile di plesso
- Responsabile di laboratorio
- Animatore digitale
- Team digitale
- Docente specialista di educazione motoria
- Coordinatore dell'educazione civica



Piani di studio Scuola Primaria e Scuola Secondaria

- Periodo didattico: quadrimestri

- Piani di studi discipline Scuola Primaria

-_Piano di studio discipline Scuola Primaria - Tempo normale

Discipline	Classi Prime	Classi Seconde	Classi Terze	Classi Quarte	Classi Quinte
Italiano	7	7	7	7	7
Inglese	3	3	3	3	3
Matematica	6	6	6	7	7
Storia	2	2	2	2	2
Geografia	2	2	2	2	2
Scienze	1	1	1	2	2
Tecnologia	1	1	1	1	1
Musica	1	1	1	1	1
Arte e Immagine	1	1	1	1	1
Educazione Fisica	1	1	1	2	2
Religione Cattolica	2	2	2	2	2
Totale	27	27	27	30	30



				dall'a.s. 2023/24	
--	--	--	--	-------------------	--

- Piano di studio discipline Scuola Primaria - Progetto "Scuola Attiva kids "

Discipline	Classi Prime	Classi Seconde	Classi Terze	Classi Quarte	Classi Quinte
Italiano	7	7	7	7	7
Inglese	3	3	3	3	3
Matematica	5	5	5	7	7
Storia	2	2	2	2	2
Geografia	2	2	2	2	2
Scienze	1	1	1	2	2
Tecnologia	1	1	1	1	1
Musica	1	1	1	1	1
Arte e Immagine	1	1	1	1	1
Educazione Fisica	2	2	2	2	2
Religione Cattolica	2	2	2	2	2
Totale	27	27	27	30	30



- Piano di studio discipline Scuola Primaria - Tempo pieno

DISCIPLINE	n° ore
ITALIANO	9
MATEMATICA	9
SCIENZE	2
INGLESE	3
TECNOLOGIA	1
ARTE E IMMAGINE	1
MUSICA	1
EDUCAZIONE FISICA	2
STORIA/GEOGRAFIA/ED. CIVICA	5
RELIGIONE	2
Mensa	5
TOTALE ORE	40



- Piano di studio discipline Scuola Secondaria

1. ORDINARIO

- 30 ORE SETTIMANALI - tempo normale
- 36 ORE SETTIMANALI - tempo prolungato (tempo scuola non attivato nell'anno scolastico corrente)
- 40 ORE SETTIMANALI - tempo prolungato (tempo scuola non attivato nell'anno scolastico corrente)

1. PERCORSO MUSICALE

- 33 ORE SETTIMANALI : 30 ore antimeridiane più 3 ore sett.li in 2 rientri pom (1 h di teoria e lettura della musica e 2h di pratica strumentale)

DISCIPLINE	CLASSI 1 [^] , 2 [^] , 3 [^]
ITALIANO	5
MATEMATICA	4
SCIENZE	2
INGLESE	3
SECONDA LINGUA COMUNITARIA (FRANCESE o SPAGNOLO)	2
TECNOLOGIA	2
ARTE E IMMAGINE	2
MUSICA	2
SCIENZE MOTORIE	2



STORIA	2
GEOGRAFIA	2
RELIGIONE	1
APPROFONDIMENTO	1PRIME, lettura e comprensione: competenze trasversali da potenziare. 1SECONDE, incontro con l'autore: dai classici ai contemporanei. 1TERZE, "Una lingua in evoluzione".
TOTALE ORE	30

Modalità di utilizzo organico dell'autonomia

I docenti inseriti nell'organico dell'autonomia saranno impegnati in attività di insegnamento curriculare e potenziamento strumentale e corale in orario extracurricolare Impiegato in attività di: • Insegnamento • Potenziamento

Servizi attivati per la dematerializzazione dell'attività amministrativa

Registro elettronico per i docenti: https://registro.axioscloud.it/Pages/SD/SD_Login.aspx

Modulistica da sito scolastico: <https://www.icsoztrepuzzi.edu.it/tipologia-documento/modulistica>

Registro elettronico per genitori:

https://registrofamiglie.axioscloud.it/Pages/SD/SD_Login.aspx?Customer_ID=93169610750



Reti e convenzioni attivate

Denominazione della rete: Rete Ambito 17 per la FORMAZIONE